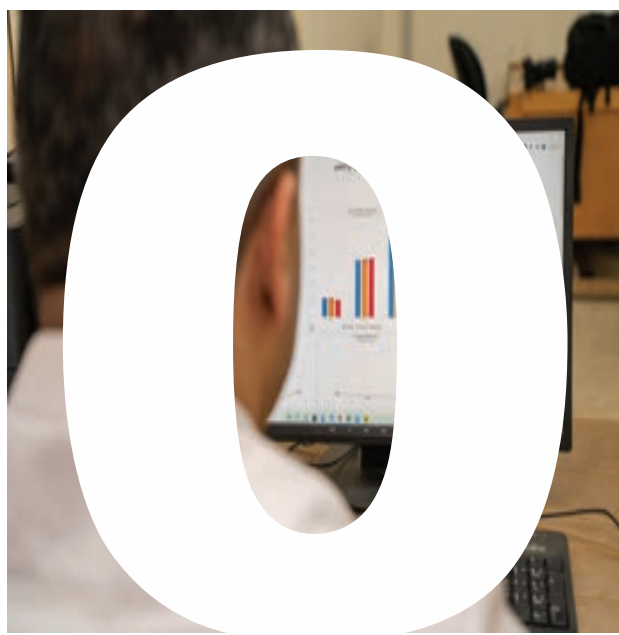
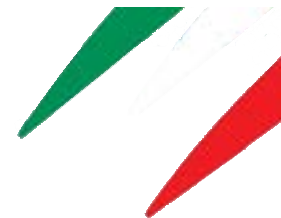


ANNUAL REPORT



*Sede di Amman
Giordania e Iraq*





Sintesi della relazione annuale 2024 della sede di Amman dell'Agenzia Italiana per la cooperazione allo Sviluppo (AICS) – competente per Giordania ed Iraq

La sede AICS di Amman, operativa in Giordania e Iraq, ha consolidato il suo ruolo strategico nella promozione dello sviluppo sostenibile e della resilienza socioeconomica nella regione MENA. Il report 2024 evidenzia le principali attività, risultati e sfide affrontate nei due Paesi prioritari.

Giordania

• **Contesto:** Paese a reddito medio con una popolazione di 11.4 milioni, affronta sfide legate alla scarsità di risorse idriche, elevata disoccupazione giovanile e pressione demografica dovuta all'afflusso di rifugiati (730.000, principalmente siriani).

• Interventi principali:

- **Sviluppo:** Progetti per la gestione sostenibile delle risorse idriche, protezione sociale, turismo sostenibile e

modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

• **Emergenza e Resilienza:** Supporto ai rifugiati siriani e alle comunità vulnerabili, con focus su protezione, istruzione e mezzi di sussistenza.

• Risultati chiave:

- Rafforzamento del sistema educativo e sanitario.
- Promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment femminile.
- Implementazione di progetti innovativi come il "People-Centric Digital Government Program".

Iraq

• **Contesto:** Stato fragile con una popolazione di 46.5 milioni, segnato da decenni di conflitti, dipendenza dal petrolio e vulnerabilità climatica. Ospita 1.1 milioni di sfollati interni e 340.000 rifugiati.

• Interventi principali:

- **Sviluppo:** Valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo sostenibile e supporto alle PMI e miglioramento della qualità della sanità e dell'educazione, adattamento al cambiamento climatico.
- **Emergenza e Resilienza:** Accesso ai servizi e ai beni essenziali, prevenzione e risposta alla violenza di genere, bonifica delle aree contaminate da ordigni

esplosivi ed empowerment delle comunità più vulnerabili.

• Risultati chiave:

- Creazione del Parco Archeologico di Sennacherib per lo sviluppo socioeconomico.
- Facilitato il raggiungimento di soluzioni durevoli per la popolazione sfollata e rifugiata.
- Rafforzamento delle capacità a livello istituzionale, delle comunità locali e del personale sanitario.

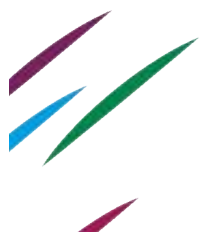


Finanziamenti

- **Portafoglio complessivo:** €85.5 milioni (48% dono, 24% credito, 28% emergenza).
- **Ripartizione per tipologia di intervento:**
 - Giordania: 42% emergenza, 30% resilienza, 28% sviluppo.
 - Iraq: 62% resilienza, 33% sviluppo, 5% emergenza.

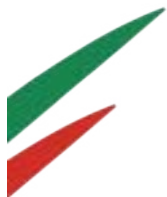
Collaborazioni

- Partnership con agenzie ONU (UNHCR, UNESCO, UNICEF, ILO, FAO, UNMAS), istituzioni locali e internazionali, e università italiane.
- Partecipazione attiva alle iniziative "Team Europe" per lo sviluppo sostenibile.



INDICE

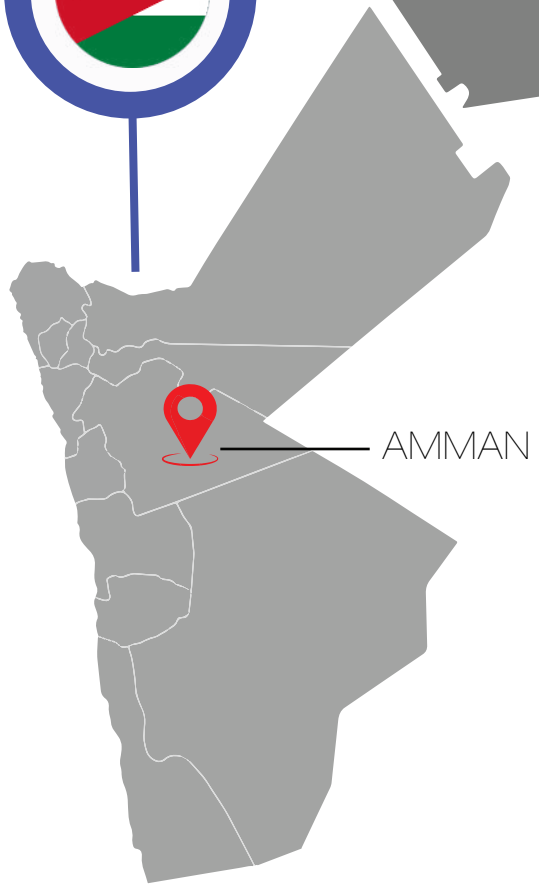
La Sede AICS di Amman.....	1
Carta d'identità della Sede AICS di Amman	2
Giordania	8
Contesto nazionale e azione della Cooperazione Italiana in Giordania nel 2024	12
Iraq	16
Contesto nazionale e azione della Cooperazione Italiana in Iraq nel 2024	20
AICS Amman e l'iniziativa "Team Europe" in Iraq	24
Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e schede progetto	29
Pace.....	30
Persone.....	40
Pianeta	50
Prosperità	58
Partnership	66
Acronimi	75



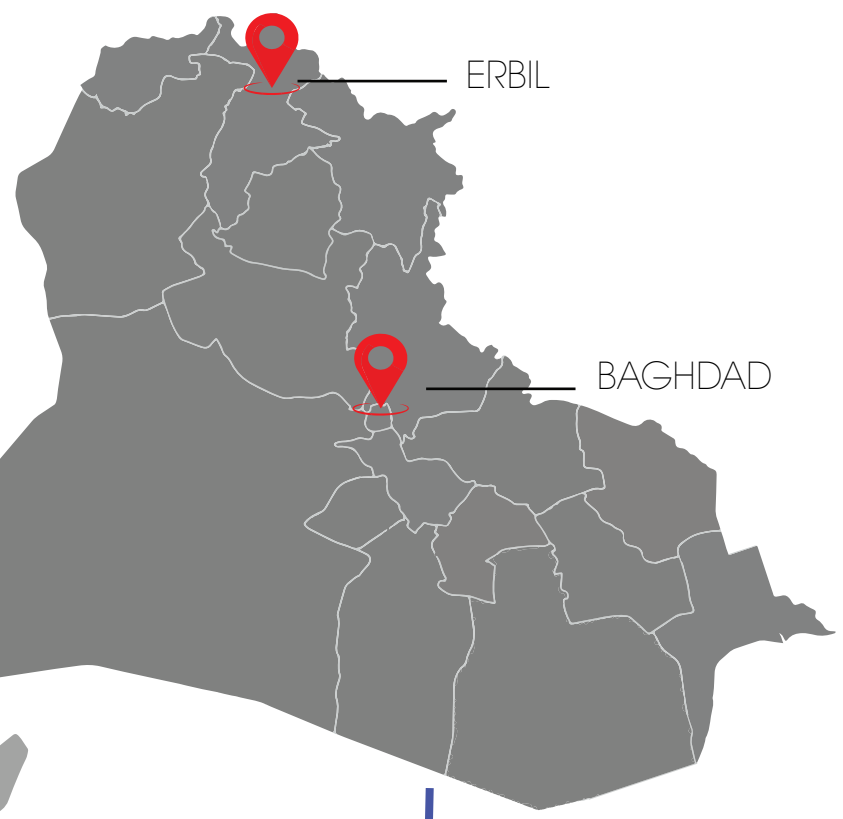
La scuola AICS di Amman



JORDAN



AMMAN



ERBIL

BAGHDAD



IRAQ

Carta d'identità della sede AICS di Amman 2024

PAESI DI COMPETENZA: 2, entrambi prioritari

44 INIZIATIVE ATTIVE
NEL 2024

25 iniziative in Giordania
19 iniziative in Iraq

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO
85,523,540.02 €

DONO

48,958,776.67 €

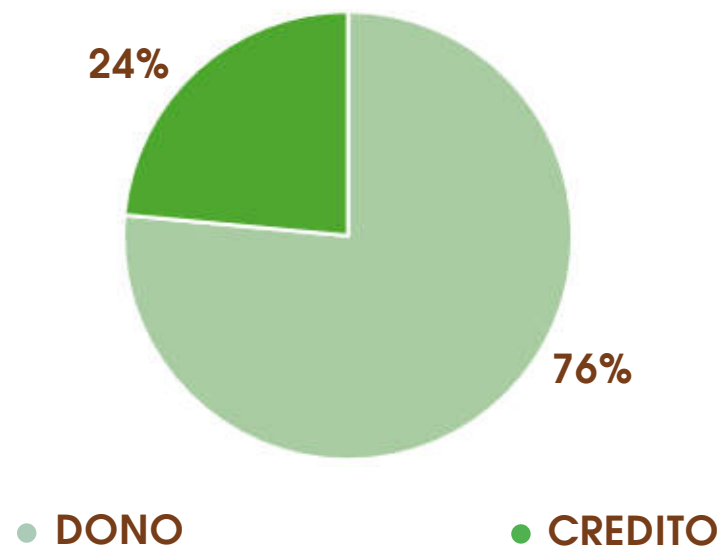
CREDITO

15,064,763.35 €

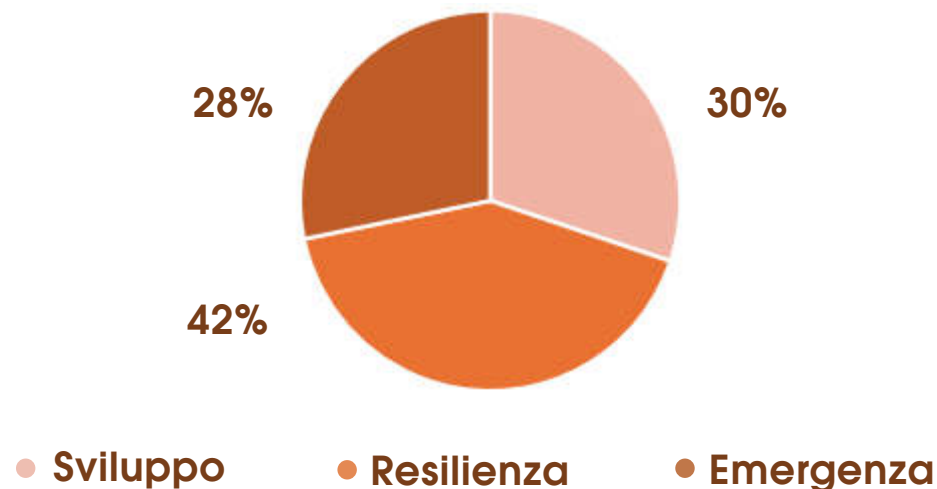
EMERGENZA

21,500,000.00 €

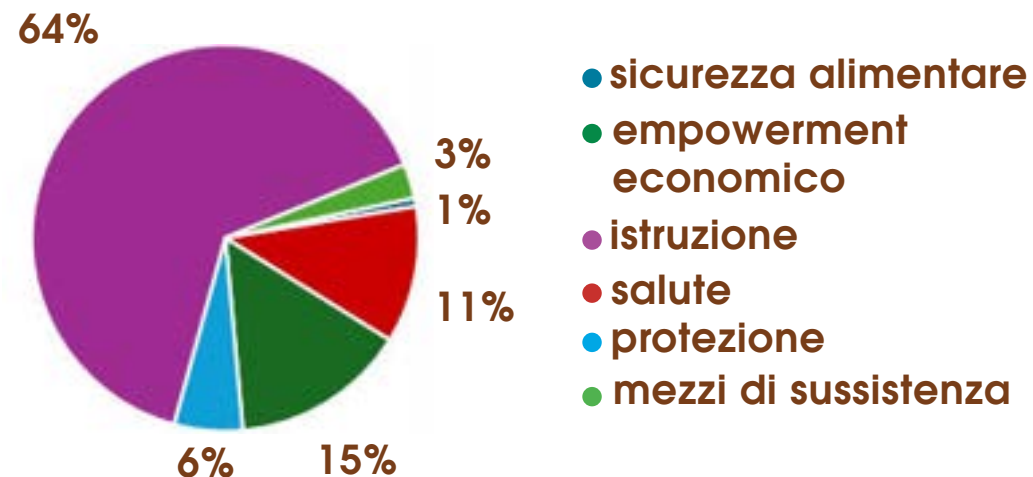
RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA



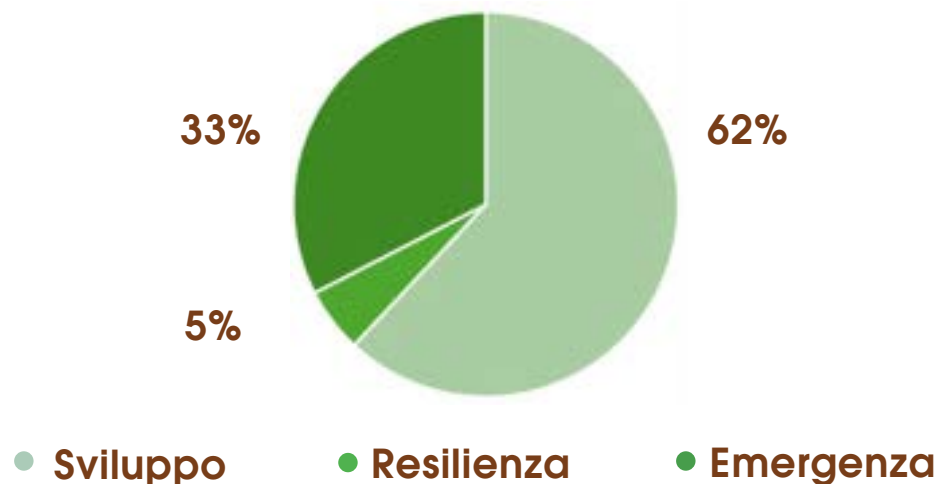
**DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI
PER TIPOLOGIA D'INTERVENTO
- GIORDANIA -**



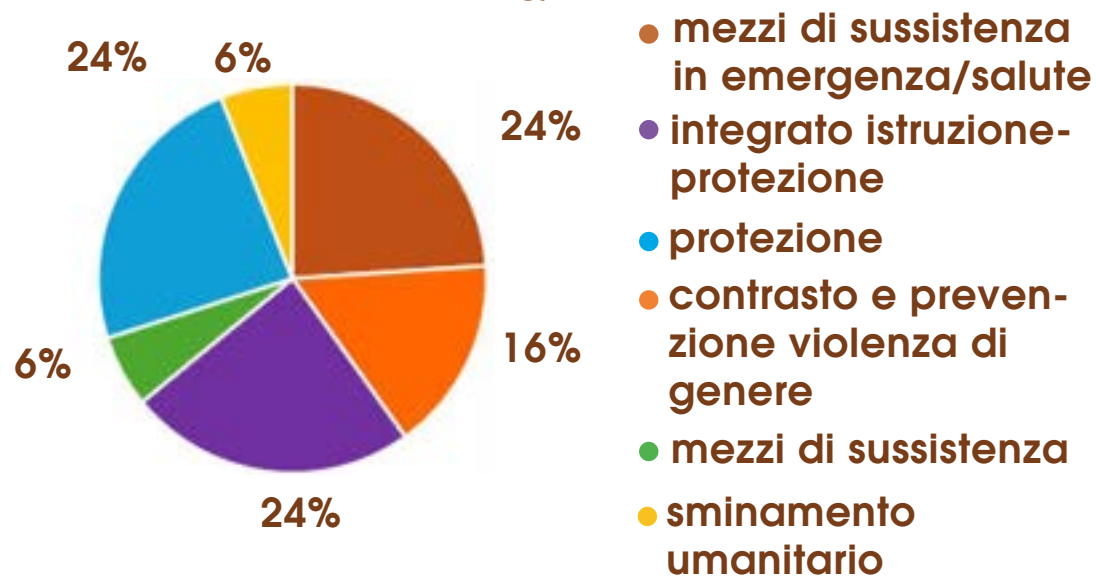
**DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI
PER SETTORE: EMERGENZA E RESILIENZA
- GIORDANIA -**



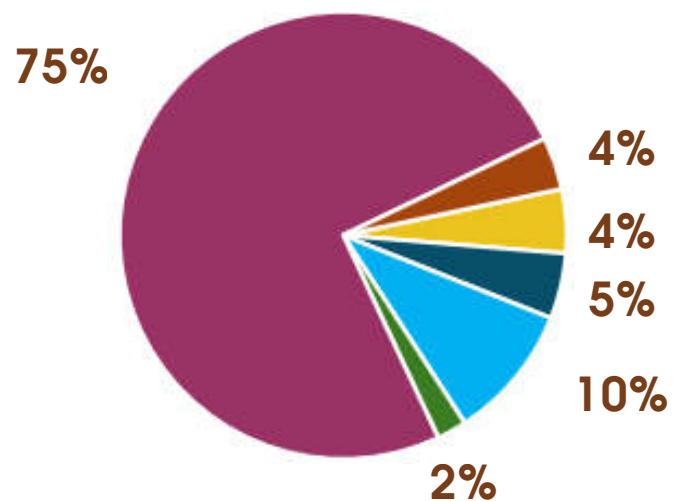
**DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI
PER TIPOLOGIA D'INTERVENTO
- IRAQ -**



**DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI
PER SETTORE: EMERGENZA E RESILIENZA
- IRAQ -**

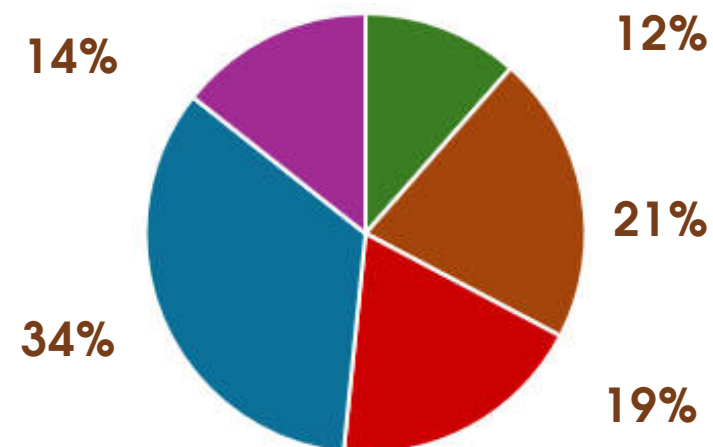


**DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI
PER SETTORE: SVILUPPO
- GIORDANIA -**



- sviluppo economico
- risorse idriche e ambiente
- istruzione e formazione
- governance
- agricoltura e sicurezza alimentare
- patrimonio culturale e turismo sostenibile

**DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI
PER SETTORE: SVILUPPO
- IRAQ -**



- agricoltura e sicurezza alimentare
- sviluppo economico
- sanità
- stabilizzazione e governance
- patrimonio culturale e turismo sostenibile

GIORDANIA:

La Giordania rappresenta storicamente un partner chiave per l'Italia nella regione del Vicino Oriente, grazie alla sua posizione geopolitica strategica, al suo ruolo di attore moderato e stabilizzatore nel contesto regionale e alla solidità delle relazioni bilaterali costruite nel corso di oltre settant'anni. Il legame tra i due Paesi affonda le proprie radici nella formalizzazione dei rapporti diplomatici avvenuta nel 1949, seguita dalla firma del primo Accordo di Cooperazione Economica e Tecnica nel 1965, che ha costituito il primo quadro normativo per l'attivazione di programmi e progetti di sviluppo.



Nel tempo, l'Italia ha riconosciuto nella Giordania un interlocutore affidabile, capace di mantenere stabilità istituzionale e apertura al dialogo anche nei momenti di maggiore tensione nell'area. Tale visione si è tradotta in un progressivo rafforzamento della cooperazione bilaterale, culminato nel 2016 con l'inserimento della Giordania tra i Paesi prioritari della Cooperazione Italiana allo Sviluppo e con l'apertura della sede AICS di Amman. Questo passaggio ha segnato l'avvio di una nuova fase della presenza italiana in Giordania, improntata a un partenariato più strategico e strutturato.

Il rafforzamento della cooperazione tra Italia e Giordania ha trovato espressione formale in ulteriori strumenti bilaterali. Tra questi, si segnala la firma del Memorandum d'intesa 2017-2019 tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo Hascemita di Giordania, che ha rappresentato una cornice strategica per la pianificazione e la programmazione delle attività.

Tale intesa è stata seguita, nello stesso anno, dalla firma di un Accordo Quadro di Cooperazione e dall'avvio di un Programma Paese triennale, finalizzato a garantire coerenza, continuità e impatto agli interventi finanziati. A conferma del forte impegno italiano, nel 2021 è stato siglato un Subsidiary Agreement per il periodo 2021-2023, che ha messo a disposizione complessivamente 235 milioni di euro, attraverso una combinazione di doni e crediti agevolati, per sostenere priorità strategiche giordane in settori chiave quali l'acqua, la protezione sociale, l'educazione, la sanità, l'empowerment economico e la tutela del patrimonio culturale.





Il partenariato tra Italia e Giordania si fonda su valori condivisi di pace, diritti umani e sviluppo sostenibile, ed è stato ulteriormente rafforzato dalla comune adesione agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In tale quadro, la Cooperazione Italiana ha operato in stretto coordinamento con le istituzioni giordane e i partner internazionali, assicurando un'azione complementare e sinergica rispetto agli sforzi della comunità dei donatori.

La sede AICS di Amman collabora attivamente con le principali agenzie delle Nazioni Unite (UNHCR, UNESCO, UNICEF, ILO, FAO), con la Banca Mondiale, e con i principali attori bilaterali presenti in Giordania, tra cui l'Agence Française de Développement (AFD), la Cooperación Española (AECID), e l'USAID, nel quadro del principio di divisione del lavoro, della complementarità e dell'efficacia dell'aiuto. In questo contesto, AICS partecipa regolarmente alle piattaforme di coordinamento dei donatori, inclusi i sector working groups e i gruppi di sviluppo istituiti sotto il coordinamento del Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale giordano.

A livello europeo, la sede AICS è parte attiva delle iniziative congiunte nell'ambito del Team Europe, contribuendo alla definizione e attuazione delle Team Europe Initiatives (TEIs), in linea con la programmazione NDICI-Global Europe. In particolare, la Giordania è beneficiaria di numerose iniziative congiunte dell'Unione Europea nei settori prioritari dello sviluppo sostenibile, quali la gestione delle risorse idriche, la gestione integrata dei rifiuti solidi, il contrasto ai cambiamenti climatici e la promozione di una crescita economica inclusiva e resiliente.

In tali ambiti, la Cooperazione italiana partecipa attivamente sia attraverso il coordinamento con gli altri Stati membri nell'ambito del Team Europe, che attraverso la modalità della cooperazione delegata, assumendo un ruolo operativo diretto nella realizzazione di interventi finanziati dall'UE. Questo approccio consente di valorizzare le competenze tecniche e settoriali dell'Agenzia, rafforzando al contempo la visibilità e l'impatto dell'impegno italiano nel Paese e promuovendo una maggiore armonizzazione degli aiuti nello spirito dell'efficacia dell'aiuto.

La Giordania si conferma come Paese prioritario per l'intervento italiano nella regione MENA, in virtù del suo ruolo strategico nella stabilità regionale, della solidità delle istituzioni e della storica vicinanza politica e diplomatica con l'Italia.

L'impegno della Cooperazione Italiana nel Paese si articola attraverso una presenza continuativa, un portafoglio diversificato di interventi e una collaborazione strutturata con le autorità locali, in linea con gli orientamenti della strategia triennale MAECI-DGCS e con i principi della Legge 125/2014.



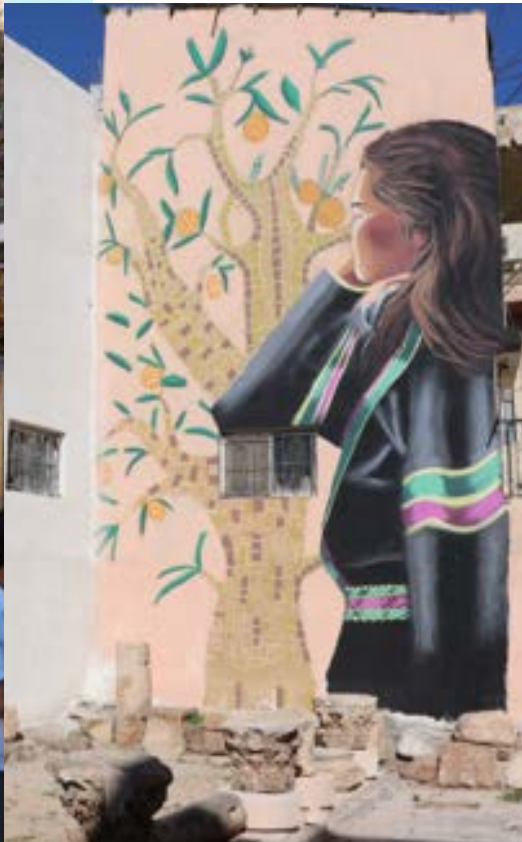
Contesto nazionale e azione della Cooperazione Italiana in Giordania nel 2024

Nel 2024, la Sede AICS di Amman ha continuato a svolgere un ruolo centrale nella promozione dello sviluppo socio-economico sostenibile in Giordania, in un contesto caratterizzato da sfide multilivello di natura ambientale, economica e sociale. Attraverso un portafoglio articolato di iniziative e un'intensa attività di coordinamento con le istituzioni giordane, le organizzazioni internazionali e la società civile, l'Agenzia ha consolidato il proprio posizionamento come partner strategico della Giordania, contribuendo in modo tangibile alla stabilità e alla resilienza del Paese.

L'azione della Cooperazione Italiana ha continuato a orientarsi secondo un approccio olistico e partecipativo, che mira a promuovere interventi integrati e di lungo periodo. In particolare, nel corso dell'anno sono stati rafforzati programmi nei settori della gestione sostenibile delle risorse idriche, della protezione sociale, della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e della promozione del turismo sostenibile, nonché nel rafforzamento delle capacità istituzionali, in piena coerenza con gli indirizzi strategici del Governo giordano.

Gli interventi si sono allineati alle priorità delineate nei principali documenti di policy nazionali, tra cui la Jordan Vision 2025, la Public Sector Modernization Roadmap e – per la risposta alla crisi siriana – il Jordan Response Plan. In tale ambito, AICS ha contribuito a rafforzare le strutture pubbliche e comunitarie, sostenendo percorsi di riforma e modernizzazione e promuovendo una governance più efficace, inclusiva e orientata ai risultati.

Oltre alle attività in ambito sviluppo, la sede AICS ha proseguito nel 2024 gli interventi in ambito emergenza umanitaria e resilienza, con un focus particolare sui settori della protezione per i [rifugiati siriani](#) e della resilienza socioeconomica per le comunità vulnerabili. Queste azioni si sono inserite nel quadro del Jordan Response Plan, contribuendo a garantire l'accesso ai servizi essenziali e a rafforzare la coesione sociale nelle aree più esposte alle conseguenze della crisi siriana e dei flussi migratori prolungati.



DATI SUL PAESE

- Paese a reddito medio con una popolazione di [11.4 milioni di abitanti](#)
- Forte afflusso di [rifugiati](#) (circa 730000 individui), in particolare dalla Siria
- Scarsa disponibilità di [risorse idriche](#)
- Elevato tasso di [disoccupazione](#), soprattutto tra i giovani
- Instabilità regionale



In un anno fortemente condizionato dall'evoluzione delle crisi regionali - in particolare, dalla prosecuzione del conflitto nella Striscia di Gaza e dai mutamenti politici e militari in Siria verificatisi a partire da dicembre 2024 - l'Agenzia ha confermato la propria capacità di adattamento operativo, mantenendo alta l'attenzione sulle vulnerabilità locali e favorendo interventi che rafforzano la resilienza del Paese rispetto agli shock esterni e ai cambiamenti globali, inclusi quelli climatici.

A completamento del proprio impegno, AICS ha investito significativamente nella formazione delle risorse umane locali e nello sviluppo delle competenze tecniche e professionali dei giovani, riconosciuti come motore fondamentale per l'innovazione e l'occupazione futura. Il supporto al settore educativo è stato affiancato da interventi nel settore sanitario, volti a rafforzare la capacità di risposta delle strutture pubbliche e migliorare l'accesso ai servizi da parte delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Particolare rilievo è stato infine attribuito alla promozione dell'uguaglianza di genere e all'empowerment femminile, attraverso il sostegno a iniziative che favoriscono la partecipazione attiva delle donne nella vita economica, sociale e istituzionale del Paese.



La storia delle relazioni tra Italia e Iraq è segnata da importanti tappe che ne hanno consolidato il legame nel corso dei decenni. Il percorso di cooperazione ha avuto inizio nel 1963, con la stipula del Primo Accordo di Cooperazione Economica e Tecnica, un passo fondamentale che gettò le basi per future collaborazioni. Questo primo accordo fu poi seguito, nel 1975, da un Secondo Accordo di Cooperazione Economica e Tecnica, che ampliò e rafforzò ulteriormente l'impegno reciproco.



A partire dal 2003, la Cooperazione Italiana ha svolto un ruolo chiave nella fase di ricostruzione dell'Iraq post-conflitto, attraverso interventi finanziati dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI. In risposta alla caduta del regime di Saddam Hussein e alla conseguente crisi istituzionale e umanitaria, l'Italia ha mobilitato risorse significative per contribuire alla stabilizzazione del Paese e al ripristino dei servizi essenziali. Tra il 2003 e il 2018, l'Italia ha destinato oltre 600 milioni di euro a favore della ricostruzione e dello sviluppo in Iraq, attraverso un mix di finanziamenti a dono e crediti agevolati. Tali risorse sono state impiegate in modo strategico per sostenere interventi nei settori prioritari dello sviluppo, tra cui: riabilitazione delle infrastrutture essenziali, rafforzamento del sistema sanitario, rilancio dell'agricoltura e della sicurezza alimentare, gestione sostenibile delle risorse idriche, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale. Questi interventi hanno contribuito in maniera concreta alla ripresa del tessuto socioeconomico del Paese, con particolare attenzione alle dimensioni umanitaria, inclusiva e di genere, promuovendo l'empowerment femminile e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità più vulnerabili.

Un momento particolarmente significativo in questo percorso è rappresentato dal 2007, anno in cui fu siglato il Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione, un accordo che testimonia la volontà di entrambi i Paesi di costruire una relazione solida e duratura, fondata su principi di amicizia e collaborazione. Il Trattato è entrato in vigore nel 2009, rappresentando il quadro giuridico e politico di riferimento per una cooperazione bilaterale ampia.

Gli anni più recenti hanno visto un ulteriore sviluppo della presenza e dell'operatività italiana in Iraq. Nel 2018, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha esteso la competenza della sede di Amman all'Iraq e ha rafforzato ulteriormente le operazioni dell'Ufficio di Erbil, già attivo sul territorio, segnando un incremento dell'impegno diretto. Infine, nel mese di giugno 2023, è stato aperto l'Ufficio di Programma di Baghdad, a ulteriore testimonianza della volontà dell'Italia di essere presente e reattiva rispetto alle esigenze del Paese.



Nel 2024, l'Iraq ha continuato a fronteggiare un quadro di sfide interdipendenti, che incidono sul piano economico, sociale, ambientale e istituzionale. Il contesto è segnato da una persistente fragilità sistemica, aggravata dalla dipendenza strutturale dalle esportazioni di petrolio, la cui volatilità limita la capacità dello Stato di pianificare e implementare strategie di sviluppo sostenibile.

I persistenti squilibri occupazionali, in particolare per giovani e donne, si sommano alla debolezza del settore privato e alla scarsa capacità del settore pubblico di generare opportunità inclusive e sostenibili. A ciò si aggiungono gravi criticità istituzionali, tra cui inefficienza amministrativa, corruzione diffusa, mancanza di trasparenza e limitato accesso alla giustizia, che ostacolano una governance efficace e inclusiva.

La crisi climatica acuisce le condizioni di vulnerabilità, in particolare nelle aree rurali, con ricorrenti episodi di siccità che hanno determinato nuovi sfollamenti e gravi ripercussioni sulla sicurezza alimentare. Parallelamente, il sistema sanitario e quello educativo restano gravemente sottofinanziati, con forti disparità di accesso, soprattutto a danno delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Sebbene il Paese si trovi formalmente in una fase di transizione dalla risposta umanitaria allo sviluppo, la mancanza di un coordinamento strutturato, l'assenza di meccanismi finanziari stabili e l'incompleto trasferimento di responsabilità alle autorità locali hanno rallentato significativamente il processo. Dall'inizio del 2022, infatti, il tasso di ritorno degli sfollati è rimasto pressoché invariato, lasciando oltre un milione di persone in condizioni di estrema precarietà.



DATI SUL PAESE

- **Stato fragile a reddito medio-alto, segnato da decenni di conflitti e instabilità politica; popolazione stimata in circa 46,5 milioni di abitanti.**
- **Ospita circa 1,1 milioni di sfollati interni e 340.000 rifugiati e richiedenti asilo, in prevalenza siriani (oltre il 90%).**
- **Tra i Paesi più vulnerabili agli effetti [co](#), a causa dell'innalzamento del livello del mare e della cronica scarsità di risorse idriche**
- **Economia prevalentemente dipendente dal petrolio e del gas.**
- **Tasso di disoccupazione giovanile: quello femminile risulta in leggero aumento, al 28,3%**



Contesto nazionale e azione della Cooperazione Italiana in Iraq nel 2024

L'Iraq rientra tra i Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana nella regione MENA, alla luce delle persistenti fragilità economiche, sociali e ambientali che ne caratterizzano il contesto, nonché della necessità di accompagnare il processo di ricostruzione e stabilizzazione successivo alle crisi che hanno colpito il Paese negli ultimi due decenni. In tale quadro, la Sede AICS di Amman ha continuato a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento e nella gestione degli interventi, contribuendo a promuovere resilienza, sviluppo e coesione sociale attraverso canali bilaterali e multilaterali.



Nel 2024, l'Iraq ha continuato ad affrontare una complessa congiuntura di sfide interconnesse, che investono simultaneamente le dimensioni economica, sociale, ambientale e istituzionale. L'economia nazionale, fortemente dipendente dalle esportazioni petrolifere, risente in modo significativo delle fluttuazioni dei prezzi internazionali, compromettendo la stabilità macroeconomica e la capacità di pianificazione strategica a lungo termine. A ciò si aggiungono un alto tasso di disoccupazione, che colpisce in particolare giovani e donne, un settore pubblico sovradimensionato e poco efficiente, e un settore privato ancora debole, incapace di assorbire la crescente forza lavoro.



Il contesto è ulteriormente aggravato da una marcata fragilità istituzionale e dalla diffusione della corruzione, che compromettono l'efficacia dell'apparato statale e delle amministrazioni locali. L'assenza di trasparenza, il clientelismo, le barriere normative e culturali e il limitato rispetto dei diritti fondamentali ostacolano la piena partecipazione della cittadinanza alla vita pubblica e allo sviluppo economico.

Permangono, inoltre, gravi criticità umanitarie: una quota rilevante della popolazione necessita ancora di assistenza, con accesso limitato ai servizi essenziali quali istruzione, sanità e protezione sociale. La coesione sociale resta fragile, ostacolando i processi di stabilizzazione e ricostruzione. Particolarmente esposte sono le categorie più vulnerabili - donne, bambini e persone con disabilità - mentre la Regione del Kurdistan iracheno continua a ospitare la maggior parte dei rifugiati e diversi campi per sfollati interni.

Tra le criticità persistenti si segnala l'aumento della violenza di genere, gli ostacoli burocratici all'ottenimento di documenti civili e d'identità, e gli impatti della siccità, che hanno provocato spostamenti forzati di popolazioni. In questo contesto, messo in luce l'urgenza di misure di adattamento al cambiamento climatico, le analisi più recenti evidenziano infatti difficoltà nella ricostruzione delle aree rurali, dove l'accesso a servizi fondamentali - come elettricità, acqua potabile e sistemi fognari - resta critico, al pari delle carenze nei settori dell'istruzione (in particolare per le ragazze) e della sanità, nonché per via della scarsità di personale qualificato.

In questo scenario caratterizzato da una fragilità multidimensionale, l'azione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo si è inserita in una fase di [transizione della cooperazione internazionale in Iraq](#), formalmente orientata al passaggio da un approccio emergenziale a uno di sviluppo. Tuttavia, questa transizione risulta in gran parte incompiuta: il trasferimento delle responsabilità alle autorità irachene è stato rallentato da dinamiche politiche e finanziarie interne, e i meccanismi di coordinamento e finanziamento necessari per sostenere lo sviluppo restano assenti o insufficienti. Ne consegue che, a partire dal 2022, il processo di ritorno degli sfollati interni ha subito un arresto, con oltre un milione di persone ancora dislocate e progressivamente escluse dai servizi di base.

Alla luce di tale contesto, AICS ha proseguito nel 2024 la propria azione attraverso un approccio integrato e multilivello. Da un lato, ha garantito l'accesso a beni e servizi essenziali per le fasce di popolazione maggiormente vulnerabili, ancora colpite dalle conseguenze del conflitto e penalizzate dalla discontinuità dell'assistenza internazionale. Dall'altro, ha rafforzato la resilienza delle comunità ospitanti, con un focus specifico sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere. Parallelamente, la Sede AICS di Amman ha sostenuto iniziative di sviluppo economico, valorizzando il patrimonio culturale e promuovendo il turismo sostenibile, riabilitando infrastrutture strategiche, supportando le piccole e medie imprese e contribuendo alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.



AICS AMMAN E L'INIZIATIVA
"TEAM EUROPE" IN IRAQ



Amaal Bani Awwad, irachena, Project Manager all'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), vanta oltre 23 anni di esperienza nella cooperazione allo sviluppo. "Sono specializzata in sviluppo d'impresa, promozione di imprese verdi e politiche del mercato del lavoro," afferma, "con un focus sulla promozione di opportunità economiche per i gruppi vulnerabili." La sua competenza spazia dal supporto alle piccole e medie imprese (PMI) all'inclusione finanziaria, con una particolare attenzione ai contesti fragili.

Riflettendo sulla sua carriera, Amaal condivide un ricordo significativo: "Uno dei momenti di maggiore impatto che ho vissuto è stato assistere alla trasformazione di una giovane imprenditrice a Bassora." Questa donna, sposata e madre, grazie al programma, ha trasformato una piccola idea in un'impresa fiorente. "La sua determinazione, unita a un supporto inanziario e tecnico su misura, le ha permesso di creare posti di lavoro nella sua comunità." Questo successo ha riaffermato per Amaal il potere di interventi ben strutturati per un cambiamento reale. La storia di questa imprenditrice è un messaggio importante: "Non ascoltare chi dice "questo lavoro è troppo duro per te' o 'il tuo posto è a casa. Il tuo posto è ovunque tu scelga di essere. Persegui i tuoi sogni, impara, sviluppa le tue capacità e rivendica i tuoi diritti. L'Iraq ha bisogno della tua energia, determinazione e creatività. Non aspettare un'offerta di lavoro: avvia la tua attività e tutti ti sosterranno."

Per Amaal, la cooperazione si riassume in una parola: "Empowerment. La cooperazione, consente a individui, imprese e istituzioni di liberare il loro potenziale e guidare un cambiamento sostenibile." spiega.

Nel 2024, Amaal ha seguito un progetto AICS di grande successo. Insieme ai partner, sono stati raggiunti risultati significativi, tra cui il miglioramento dell'ecosistema imprenditoriale per le PMI Attraverso strumenti dell'OIL e un approccio consultivo, sono stati affrontati i vincoli delle imprese, promosso l'imprenditoria femminile e verde, e facilitata la formalizzazione delle attività.

Inoltre, sono state migliorate le capacità delle MPMI in aree come l'alfabetizzazione finanziaria e l'accesso ai finanziamenti.

Le lezioni apprese dal progetto sottolineano l'importanza di combinare supporto finanziario e tecnico, investire nello sviluppo delle capacità, promuovere la collaborazione tra pubblico e privato e sostenere le imprese verdi. "Questo progetto," conclude Amaal, "ha gettato le basi per un settore privato più forte e resiliente nel sud dell'Iraq."



AICS AMMAN E L'INIZIATIVA "TEAM EUROPE": MIGLIORAMENTO DELLE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AL SETTORE PRIVATO E ALL'ECONOMIA VERDE IN IRAQ MERIDIONALE

Contribuire alla trasformazione del settore privato iracheno per espandere e migliorare le opportunità di lavoro entro il 2025

Obiettivi

- Riforme e nuove politiche pubbliche per aumentare e migliorare le condizioni del lavoro
- piani d'azione efficaci per espandere l'economia verde
- Corsi e laboratori effettuati su imprenditoria, gestione finanziaria ed economia verde
- Formazione per le banche
- SOP revisionati per migliorare l'accesso al credito per le MPMI
- Prestiti erogati con la garanzia del progetto

Parole chiave progetto

settore privato, sostenibilità ambientale, lavoro

Settori OCSE-DAC

25030



UBICAZIONE
Baghdad, Bassora, Al Muthanna



DURATA
36 mesi



FINANZIAMENTO
3.000.000 euro



STATO
in corso



PARTNER ESECUTORI
ILO



BENEFICIARI
imprenditori, giovani e donne in cerca di occupazione

Risultati raggiunti

- Studio sulle lacune in Iraq in relazione all'economia verde svolto
- Lanciata la Iraq's National Business Disability Network
- 78 trainers of trainers formati sull'economia verde
- 21 trainers of trainers formati sull'educazione finanziaria per le imprese, che a loro volta hanno formato 590 ulteriori partecipanti
- 392 aspiranti imprenditori formati sull'avvio e formalizzazione d'impresa (43% donne e 15% persone con disabilità)

Obiettivi di sviluppo Sostenibile





OBIETTIVI **PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



In linea con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, tutte le iniziative AICS si ispirano ai principi delle 5 P: Pace, Persone, Pianeta, Prosperità e Partnership.

Nelle pagine seguenti illustriamo alcuni dei progetti più rappresentativi di ogni pilastro.

Per i dettagli di tutte le iniziative attive nel corso del 2024:



Giordania



Iraq



I progetti in cui AICS Amman declina i principi del pilastro "Pace" dell'Agenda 2030 promuovono società pacifiche e inclusive, la governance, i diritti umani e lo sviluppo istituzionale. In particolare, nel corso del 2024, la sede ha lavorato su iniziative di empowerment femminile e di modernizzazione politica.

La Giordania ha compiuto progressi significativi negli ultimi anni, con l'adozione di misure per **ridurre la disuguaglianza di genere** a livello politico, economico e culturale. L'adozione di emendamenti costituzionali nel gennaio 2022 e l'attuazione di politiche mirate hanno contribuito a migliorare la percezione del ruolo della donna e a promuovere le pari opportunità.

L'Italia continua a essere un partner strategico nel processo di **rimform del settore pubblico in Giordania**, con un focus particolare sulla **digitalizzazione della Pubblica Amministrazione**. L'obiettivo è promuovere un modello di governance moderno, inclusivo ed efficiente, in linea con le priorità del governo giordano e con le strategie nazionali di trasformazione digitale. Gli interventi italiani si concentrano sullo **sviluppo di strumenti digitali per migliorare il policy making**, sull'**ottimizzazione della qualità e della copertura dei servizi pubblici** e sul **rafforzamento delle competenze del personale amministrativo e tecnico**.



Uno dei progetti più rilevanti in questo ambito è il credito d'aiuto da 50 milioni di euro, approvato nel 2024 e destinato a finanziare il People-Centric Digital Government Program for Results, un'iniziativa che punta a digitalizzare i servizi pubblici, migliorare la capacità della PA di raccogliere e gestire dati e rafforzare l'accessibilità delle piattaforme digitali per i cittadini giordani. Questo intervento si basa su un approccio orientato ai risultati, con erogazione dei fondi subordinata al raggiungimento di specifici indicatori di performance concordati tra il governo giordano, l'Italia e la Banca Mondiale.

L'iniziativa si inserisce in un più ampio portafoglio di progetti italiani a sostegno della **modernizzazione della PA giordana**, tra cui:

- Il contributo di 1,8 milioni di euro all'UNESCO, per il potenziamento del sistema EMIS (Education Management Information System), volto a migliorare la gestione e l'analisi dei dati educativi.
- Il progetto UN Women, finanziato con 2 milioni di euro, per favorire la partecipazione delle donne nella governance e nei processi decisionali del Paese.
- Il progetto di Supporto alla Pubblica Amministrazione Giordana implementato da EPLO, finanziato con 2,2 milioni di euro in due fasi, per il rafforzamento delle competenze dell'Istituto della Pubblica Amministrazione Giordana (IPA) e la creazione dell'Innovation Lab, un centro di eccellenza per la digitalizzazione del settore pubblico.



SIHAM AL-KHAWALDEH, DIRETTRICE GENERALE
ISTITUTO DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(IPA) DELLA GIORDANIA



Quando abbiamo chiesto la testimonianza dell'ing. Siham Al-Khawaldeh, Direttrice Generale dell'Istituto di Pubblica Amministrazione (IPA) della Giordania, ha desiderato innanzitutto esprimere profonda gratitudine al Governo italiano, alla SNA all'EPLO per il loro continuo sostegno e la cordiale collaborazione con la sua squadra durante lo svolgimento del progetto.

"Il sostegno all'Istituto di Pubblica Amministrazione (IPA) di Giordania" dice la Direttrice Al-Khawaldeh "si configura come uno dei progetti più significativi nella storia dell'Istituto, proiettandolo come centro di eccellenza nella regione di Medio Oriente e Nord Africa."

Il progetto ha avuto l'obiettivo di supportare l'IPA nel rafforzamento delle sue capacità istituzionali e organizzative per svolgere efficacemente il proprio mandato e per accrescere il suo ruolo nell'implementazione della roadmap di modernizzazione del settore pubblico giordano. L'iniziativa è stata realizzata dall'European Public Law Organization (EPLO), in partenariato con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) italiana, ed è stata finanziata dal Governo italiano, con una durata di due anni conclusasi alla fine di ottobre 2024.

Uno degli obiettivi primari del progetto è stato quello di sostenere il processo di riforma attraverso l'implementazione di numerosi programmi e attività di formazione specializzati e di elevata qualità, rivolti a tutti i livelli del personale pubblico: dipendenti, capi dipartimento, capi direzione, segretari generali e direttori generali. Questi programmi si sono inseriti nei pilastri fondamentali della roadmap per la modernizzazione del settore pubblico.

Nel corso di due anni di intenso lavoro, durante i quali il personale dell'IPA e gli esperti delle istituzioni partner hanno collaborato strettamente, e le capacità istituzionali e organizzative dell'IPA sono state migliorate attraverso:

- La riqualificazione e lo sviluppo dei programmi di formazione dell'IPA.

- La creazione dell'Innovation Lab dell'IPA per rafforzare il ruolo dell'Istituto come catalizzatore per l'innovazione e la trasformazione digitale in Giordania.

- La firma del Memorandum d'Intesa con la SNA a Roma il 20 febbraio 2024, durante lo Study Tour in Italia con i partecipanti del programma "Qualifying Government Leaders".

- Lo sviluppo del programma di formazione dell'IPA sulla Trasformazione Digitale, erogato a mille funzionari pubblici di diversi livelli - inclusi segretari generali, capi dipartimento e funzionari amministrativi - provenienti da vari ministeri e dipartimenti governativi.

- Lo sviluppo di nuovi programmi di formazione, erogati a oltre 1500 funzionari governativi nell'ambito della fase 1 dell'Executive Program for Public Sector Modernization.

- Il supporto alla preparazione del primo diploma dell'IPA in Policy Making e Pubblica Amministrazione.

- Lo sviluppo della nuova piattaforma di e-learning dell'IPA.

- La progettazione e lo sviluppo del primo programma di formazione dell'IPA sulla Gestione dei Programmi Finanziati da Donatori Internazionali, al fine di uniformare i concetti e le procedure relative alla cooperazione internazionale in tutti i dipartimenti e ministeri governativi.



"L'IPA guarda avanti per raggiungere sempre maggiori risultati, al fine di conseguire il suo obiettivo ultimo di migliori servizi per i cittadini della Giordania." ha concluso l'ing. Al-Khawaldeh



Obiettivo generale: Rafforzare l'Istituto della Pubblica Amministrazione della Giordania (IPA)

Obiettivi

Contribuire al rafforzamento istituzionale dell'IPA e al miglioramento delle prestazioni del servizio civile giordano attraverso iniziative di formazione e rafforzamento delle capacità

Parole chiave progetto

Amministrazione Pubblica, formazione, leadership, innovazione

Settori OCSE-DAC

15110

Risultati raggiunti

Il primo laboratorio di Innovazione è inaugurato presso la sede di IPA, IPA è accreditato internazionalmente come ente formatore

È stata realizzata la E-Learning Platform

È stato sviluppato il Leadership Program

L'IPA è stato accreditato come erogatore di corsi di Programme management

Obiettivi di sviluppo Sostenibile



 **UBICAZIONE**
Amman

 **DURATA**
23 mesi

 **FINANZIAMENTO**
1.000.000 euro

 **STATO**
concluso

 **PARTNER ESECUTORI**
European Public Law
Organisation (EPLO)

 **BENEFICIARI**
Istituto dell'Amministrazione
Pubblica Giordana

Nell'ambito del Pilastro Pace, in Iraq, prosegue e si rafforza il supporto di AICS al governo regionale curdo per la **lotta alla violenza di genere**, sia fornendo supporto tecnico per l'aggiornamento e il rafforzamento dei meccanismi pubblici di prevenzione e risposta nell'ambito del quadro legislativo vigente, sia coinvolgendo le comunità per rafforzare la consapevolezza e favorire **meccanismi comunitari di protezione** delle sopravvissute.

Al fine di promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, AICS lavora per favorire il consolidamento di tali meccanismi di protezione già in essere a livello comunitario (Community-Based Protection), fornendo alle comunità e associazioni locali strumenti per rispondere ai rischi che derivano dalla pressione sui servizi essenziali già carenti e dalle tensioni a livello etno-settario e tribale, per favorire la reintegrazione dei gruppi più vulnerabili, l'ownership delle attività proposte e per facilitare l'interazione con le autorità locali.

Infine, nell'ottica di contribuire alla costruzione della pace e della stabilità in Iraq, AICS sostiene iniziative di **riconciliazione comunitaria**, reintegrazione dei cittadini iracheni rientrati dal Nord-Est della Siria, e promozione dei diritti umani e delle minoranze, in particolare a favore dei gruppi sociali colpiti dagli atti genocidari e terroristici da parte dell'ISIS.

A questo si aggiunge il fondamentale supporto tecnico per la **gestione** e la **bonifica delle minacce esplosive**, essenziale per garantire la sicurezza delle popolazioni e facilitare gli sforzi di **stabilizzazione e ricostruzione post-conflitto**.



SOSTEGNO TECNICO ALLA GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DELLE MINACCE ESPLOSIVE IN IRAQ

Il governo iracheno gestisce un efficiente settore di azione contro le mine che protegge i civili dalla minaccia degli ordigni esplosivi e consente agli sforzi di stabilizzazione e di sviluppo di procedere senza essere ostacolati dagli ordigni esplosivi.

Obiettivi

Il governo iracheno protegge la popolazione dalle minacce derivanti dalla contaminazione da ordigni esplosivi permettendo così la realizzazione di attività di assistenza umanitaria, stabilizzazione e ricostruzione.

Parole chiave progetto

bonifica aree di ritorno, localizzazione, rafforzamento delle capacità

Settori OCSE-DAC

15250

Risultati raggiunti

Dati non ancora disponibili al momento della redazione della presente relazione. Tuttavia, esponiamo di seguito i risultati raggiunti:

Il Governo iracheno prioritizza correttamente le attività di sminamento, che sono realizzate in collaborazione con attori nazionali

Le persone a rischio sanno come mitigare le minacce derivanti dalla presenza di ordigni inesplosi, grazie alla formazione/sensibilizzazione sul rischio derivante dalla presenza di ordigni esplosivi.

Garantito l'accesso in sicurezza ai terreni e alle infrastrutture che hanno subito contaminazione da ordigni esplosivi attraverso la realizzazione di attività di sminamento

Obiettivi di sviluppo Sostenibile



target 16.1



UBICAZIONE
Governatorato di Ninive



FINANZIAMENTO
1.000.000,00 euro



PARTNER ESECUTORI
UNMAS



DURATA
18 mesi



STATO
concluso



BENEFICIARI
Comunità residenti nelle aree di progetto bonificate, autorità ong locali

Partner beneficiari di percorsi di costruzione delle capacità



P DI PERSONE

Il pilastro dedicato alle "Persone" dell'Agenda 2030 è costituito da un impegno globale per migliorare la vita e le opportunità di tutti. In questo contesto si inseriscono gli interventi che l'Italia, attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, sta portando avanti in Giordania.

La Cooperazione Italiana continua così a giocare un ruolo cruciale nel miglioramento del **sistema educativo** giordano, con un focus specifico sul supporto alla **formazione professionale** e all'educazione della prima infanzia, settori essenziali per il futuro del Paese e per la resilienza delle comunità ospitanti e rifugiate. Questi interventi rafforzano non solo il sistema dell'istruzione, ma anche la **coesione sociale** e lo **sviluppo sostenibile** della Giordania.

Nonostante i significativi progressi della Giordania nell'assicurare l'accesso universale all'istruzione primaria, il sistema educativo pubblico continua a risentire pesantemente delle conseguenze della crisi siriana. Oltre il 35% dei rifugiati siriani in Giordania, circa 230.000 minori in età scolare (5-17 anni), mette sotto pressione le infrastrutture educative del Paese. Per affrontare queste sfide, nel 2018 il Governo giordano ha avviato l'Education Strategic Plan (ESP), un piano strategico per l'istruzione che copre inizialmente il periodo 2018-2022, successivamente esteso fino al 2025. L'ESP individua sei aree prioritarie di intervento: educazione della prima infanzia (ECED), accesso all'istruzione, rafforzamento del sistema educativo, qualità dell'istruzione, risorse umane e formazione professionale (TVET).

Dal 2019, l'Italia ha sostenuto l'attuazione dell'ESP con un credito d'aiuto di 85 milioni di euro, erogato in modalità sector budget support, concentrando il finanziamento su due delle sei macroaree identificate. Tra i risultati raggiunti dal Governo giordano, che hanno permesso l'erogazione della seconda rata del finanziamento, si evidenziano:

- Costruzione del Centro TVET per la formazione in Turismo e Archeologia (CETAJ) a Ajloun, attraverso un contratto firmato con la Balqa Applied University (BAU), con l'obiettivo di formare nuove generazioni di professionisti in settori legati al turismo sostenibile e alla gestione del patrimonio culturale.
- Sviluppo di nuovi curriculum TVET, specificamente orientati alla promozione del turismo sostenibile e alla conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e delle comunità locali.
- Implementazione della piattaforma digitale OpenEMIS da parte del Ministero dell'Istruzione, migliorando significativamente la gestione e l'analisi dei dati scolastici e amministrativi. Questo risultato è stato possibile anche grazie all'assistenza tecnica italiana, attraverso la partecipazione a un fondo multi-donatore gestito dall'UNESCO, con l'obiettivo di integrare la piattaforma in tutto il sistema educativo giordano.



- Aumento dei docenti nella scuola dell'infanzia che applicano il nuovo modello di insegnamento centrato sull'alunno, con un impatto positivo sulla qualità dell'istruzione offerta ai bambini, migliorando così le prospettive educative delle nuove generazioni.

Nel 2024, la Sede AICS di Amman ha inoltre collaborato con l'Università della Giordania per la preparazione di un capitolato di gara relativo alla fornitura di attrezzature biomediche per i dipartimenti di ortopedia e fisioterapia della Facoltà di Scienze della Riabilitazione. Questo intervento è stato possibile grazie alla riattivazione e proroga del progetto di credito d'aiuto, esteso fino al 31 dicembre 2026, approvata da AICS Roma e dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 2024.



Riguardo al Pilastro Persone, l'Iraq continua ad affrontare una **complessa situazione umanitaria**, con milioni di persone che necessitano di assistenza. Secondo le stime più recenti, circa 2,7 milioni di persone, tra sfollati interni, rimpatriati e comunità ospitanti, rischiano di non avere **accesso ai servizi essenziali** come istruzione, salute e protezione sociale. La coesione sociale rimane fragile, ostacolando gli sforzi di ricostruzione e stabilizzazione.

Le analisi dei bisogni umanitari indicano che circa 2,4 milioni di persone in Iraq richiedono **assistenza umanitaria**. Di queste, il 28% sono donne, il 45% bambini e il 15% persone con disabilità. La Regione del Kurdistan iracheno ospita la maggior parte dei rifugiati in Iraq, con circa il 91% della popolazione rifugiata totale e tutti i 21 campi per sfollati interni ancora operativi.

Le sfide persistenti includono l'aumento dei casi di violenza di genere e le difficoltà di accesso alla documentazione civile e di identità, che limitano l'accesso ai servizi essenziali. Inoltre, la siccità ha causato lo **sfollamento** di oltre 130.000 persone in 12 governatorati, evidenziando la crescente urgenza di mitigare gli impatti dei **cambiamenti climatici**.

Anche rispetto alle dimensioni dello sviluppo umano, si possono evidenziare alcuni **dati significativi**: solo poco più della metà delle bambine frequenta le scuole medie e solo il 36% le scuole secondarie, in media ogni centro sanitario serve una popolazione di più di 19.000 persone, mentre ogni ospedale serve più di 163.000 persone. L'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario risulta nel complesso carente, determinata anche dai limiti quantitativi e qualitativi del personale sanitario, che necessiterebbe di migliore formazione.

AICS, quindi, ha dato continuità alle iniziative per assicurare da un lato l'accesso ai beni essenziali come cibo e acqua alla popolazione sfollata, intervenendo soprattutto nelle aree di origine al fine di facilitare il ritorno volontario, facendo leva sulla vocazione agricola delle aree stesse nel nord del paese. Inoltre, continuano gli sforzi per rafforzare la resilienza della popolazione rifugiata, lavorando per l'inserimento lavorativo di giovani e donne e il rafforzamento delle loro competenze.

Inoltre, continua l'impegno di AICS per assicurare l'accesso all'istruzione ai minori più vulnerabili sfollati sia dentro che fuori dai campi di accoglienza, adottando un approccio integrato con il settore protezione, ovvero sia riducendo le vulnerabilità dei nuclei familiari che comportano un alto rischio di abbandono scolastico, sia fornendo servizi educativi mirati per i minori con bisogni educativi speciali.



L'impegno nel **settore educativo** mira anche al miglioramento dell'istruzione universitaria, attraverso il sostegno alla Biblioteca Universitaria di Mosul e al miglioramento dei curriculum universitari.

In aggiunta, AICS si impegna a migliorare le condizioni di vita delle persone in Iraq, con iniziative nel settore della salute che mirano a rafforzare il **sistema sanitario** iracheno, migliorando da un lato la formazione del personale e dall'altro l'accesso ai servizi sanitari di base e specialistici, in particolare per le donne, i bambini e le persone con disabilità.

GIANPIERO GRANCHELLI - ESPERTO TRIPLO NEXUS DI AICS AMMAN



Gianpiero Granchelli lavora come responsabile delle iniziative umanitarie in Giordania ed è coordinatore del triplo nesso Aiuto Umanitario-Sviluppo-Pace presso la Sede Aics Amman.

Dopo un percorso di studi in scienze politiche con ulteriore specializzazione in diritti umani e peacebuilding ha lavorato per molti anni nei Balcani, iniziando presso una OSC italiana e passando poi all'OSCE. In AICS dal 2020, ha lavorato in Myanmar e Palestina, prima del suo arrivo ad Amman.

Le costanti del suo viaggio nel mondo della cooperazione, che lo ha portato in diverse regioni del mondo e in differenti ambiti lavorativi, dalla società civile alle istituzioni internazionali, sono l'interesse e l'entusiasmo per il lavoro a difesa dei diritti umani e soprattutto la possibilità di sentirsi cittadino del mondo.

Guardando al futuro spera che **“questo entusiasmo non si esaurisca di fronte alle nuove guerre e all'aumento delle vulnerabilità e delle crisi protratte; anche se non appare evidente l'impatto del nostro lavoro bisogna continuare a impegnarsi anche imparando dagli errori del passato”**.

La chiusura di un istituto per minori e l'apertura di una comunità educativa di tipo familiare realizzata in Romania nei primi anni della sua esperienza è per lui un ricordo costante di come un piccolo intervento sia capace di cambiare la vita per altri.

“La crisi dei rifugiati siriani e l'instabilità della regione medio-orientale richiede un approccio multisettoriale dove il triplo nesso umanitario-sviluppo-pace è più che mai importante. Dalle risposte immediate - come quella di garantire assistenza e protezione ai rifugiati nell'area - bisogna passare ad azioni di sviluppo e soprattutto di coesione sociale e prevenzione dei conflitti. Queste azioni richiedono un impegno coordinato tra gli attori internazionali.”

Nel 2024 Gianpiero ha seguito interventi a favore della protezione dei rifugiati siriani in Giordania rivolti in particolar modo a minori e donne. Queste azioni sono realizzate principalmente da OSC italiane presenti nel Paese e radicate nelle comunità locali.

La cooperazione in una parola, per lui, è **ponte, tra territori e popoli. Questo ponte permette un continuo scambio di esperienze ma soprattutto il rafforzamento della coesione a fondamento dello sviluppo umano e della pace.**



SUPPORTO AGLI ADOLESCENTI E AI GIOVANI VULNERABILI IN GIOR-DANIA ATTRAVERSO LA CONSULENZA PROFESSIONALE, LA FORMAZI-ONE TECNICA E PROFESSIONALE E L'IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo generale: Migliorare la resilienza economica dei giovani giordani e rifugiati e supportarli per uscire dalla povertà.

Obiettivi

Aumentare l'accesso a opportunità di impiego attraverso competenze e strumenti specifici per il mercato del lavoro giordano

Migliorare e rafforzare la connessione tra l'offerta di corsi di istruzione e formazione tecnica e professionale (TVET) e le opportunità di impiego

Aumentare e rafforzare le opportunità di lavoro autonomo (micro e piccolo imprese)

Parole chiave progetto

Resilienza, giovani, lavoro dignitoso

Settori OCSE-DAC

16020



UBICAZIONE
Amman



DURATA
23 mesi



FINANZIAMENTO
1.000.000 euro



STATO
concluso



PARTNER ESECUTORI
European Public Law Orga-nisation (EPLO)



BENEFICIARI
Istituto dell'Amministrazione Pubblica Giordana

Risultati raggiunti

Questo progetto non prevede misurazioni di impatto entro la durata del progetto stesso. Tuttavia, esponiamo di seguito i dati disponibili:

- Connessione ed opportunità di impiego per 360 ragazzi formati attraverso la metodologia JSC entro 3 mesi dalla fine della formazione.
- Coinvolgimento di 256 giovani di età compresa tra 17 e 24 anni (50% donne, 5 % disabili, 30% rifugiati) in corsi di formazione professionale con tasso di completamento dell'80%.
- Connessione dell'80% dei giovani formati ad opportunità di lavoro, stage o apprendistato 3 mesi dopo la formazione.
- Erogazione di servizi di formazione e sostegno alle nuove micro e piccole imprese per 85 giovani (17-24 anni).
- Collegamento delle nuove e rafforzate micro e piccole imprese con il mercato

Obiettivi di sviluppo Sostenibile



target 8.6

PROGRAMMA PER LA RESILIENZA ED IL RITORNO NELLA PIANA DI NINIVE TRAMITE APPROCCIO INTEGRATO NEI SETTORI EDUCATIVO, IGIENICO-SANITARIO E LIVELIHOOD



Rafforzare la resilienza delle comunità nel Governatorato di Ninive

Obiettivi

Migliorato l’accesso e la qualità dei servizi di base per le comunità vulnerabili dei Governatorati di Ninive attraverso:

- interventi in 6 scuole prioritarie;
- interventi in 4 centri sanitari e ospedali.

Rafforzati i mezzi di sussistenza legati alla piccola produzione agricola per 120 beneficiari (di cui 51 donne) a Bashiqa e Sinuni, tramite formazione specifica, distribuzione di kit di irrigazione.

40 donne formate per la trasformazione dei prodotti agricoli e marketing.

Parole chiave progetto

educazione, sanità, agricoltura, ritorno

Settori OCSE-DAC

112, 122, 311

Risultati raggiunti

+13,8 % di aumento di studenti che frequentano le 6 scuole oggetto di intervento.
+84 % di aumento della soddisfazione degli insegnanti, genitori e studenti nei confronti dell'accesso e della qualità dell'istruzione.
48% degli utenti del sistema sanitario locale dichiara di essere soddisfatti del servizio ricevuto
22.156 pazienti raggiunti dai servizi sanitari migliorati nel corso dei 22 mesi di durata del progetto
105 famiglie hanno ottenuto una nuova fonte di reddito o l’hanno aumentata di almeno il 30%
La percentuale del terreno coltivato con metodi di irrigazioni efficienti è passata dal 24,5% al 50,2% nelle aree coinvolte nel progetto
Il 68% delle 40 donne beneficiarie della formazione per la trasformazione dei prodotti e marketing hanno avviato una attività economica regolare collegata

Obiettivi di sviluppo Sostenibile



UBICAZIONE

governatorato di Ninive:
Mosul e Sinjar



FINANZIAMENTO

1.900.000 euro



PARTNER ESECUTORI

AVSI / FOCSIV / UPP



DURATA

24 mesi



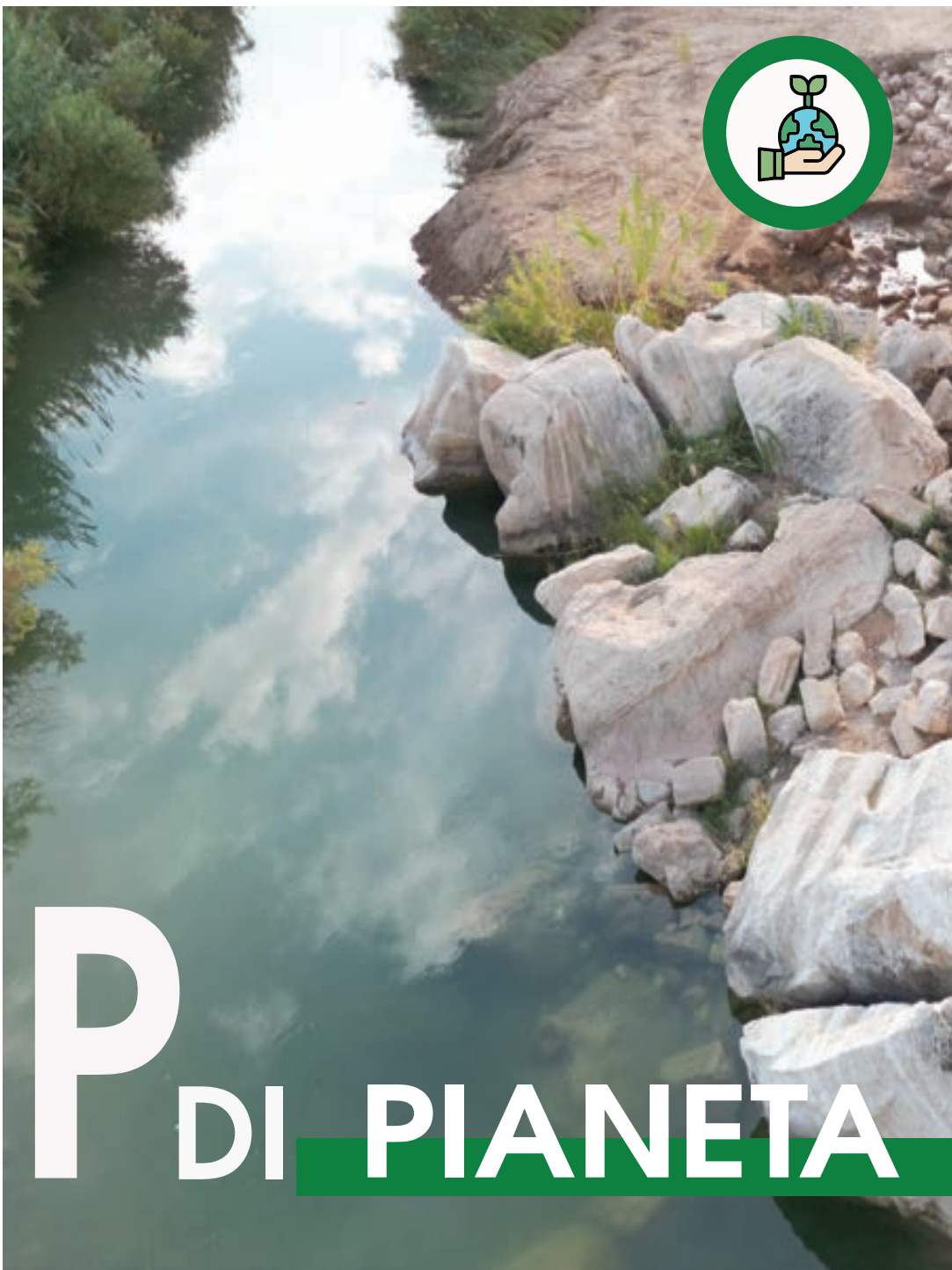
STATO

concluso



BENEFICIARI

abitanti e rimpatriati nell’area della piana di Ninive; pazienti, studenti, famiglie e agricoltori delle zone di Mosul, Bashiqa e Sinjar



Per il pilastro Pianeta, in Giordania abbiamo lavorato a progetti focalizzati sulla sostenibilità ambientale e la gestione delle risorse naturali. Da oltre due decenni, la Cooperazione Italiana collabora attivamente con il Governo giordano nella gestione delle **risorse idriche**, un settore di cruciale importanza per uno dei Paesi più aridi al mondo. Con oltre il 90% del suo territorio costituito da **aree desertiche** e una disponibilità pro capite d'acqua ben al di sotto della soglia della scarsità stabilita a livello internazionale, la Giordania affronta sfide significative in questo ambito. Il deficit idrico del Paese, già aggravato dalla pressione demografica dovuta all'accoglienza di rifugiati, principalmente siriani, è destinato a raggiungere i 600 milioni di metri cubi entro il 2035, mettendo a dura prova infrastrutture idriche già al limite delle loro capacità.

Di fronte a tali criticità, il Governo giordano ha intrapreso una serie di azioni per ottimizzare l'uso delle risorse idriche, concentrandosi sulla riduzione delle perdite fisiche e commerciali, nonché sull'adozione di un **approccio integrato e sostenibile** alla gestione delle risorse idriche e dei servizi correlati. Il settore idrico rappresenta una delle massime priorità per lo sviluppo sostenibile del Paese, come evidenziato dall'interesse e dal supporto di numerosi donatori internazionali. In tale contesto, l'Unione Europea ha promosso la Team Europe Initiative nel settore idrico, alla quale la Cooperazione Italiana contribuisce attivamente, consolidando il proprio ruolo in questo progetto strategico, fondamentale per la sicurezza idrica e lo sviluppo sostenibile della Giordania.



A testimonianza dell'impegno italiano, nel maggio 2021 è stato firmato il Documento Indicativo Paese (DIP) 2021- 2023, che ha confermato l'impegno finanziario dell'Italia, includendo la riallocazione di 52 milioni di euro previsti dal MoU bilaterale 2017-2019. Di questi fondi, 50 milioni di euro sono stati concessi a credito e 2 milioni destinati all'assistenza tecnica per sostenere il progetto "Aqaba Amman Water Desalination and Conveyance Project" (AAWDCP). Questo ambizioso progetto, dal valore complessivo stimato di oltre 6 miliardi di dollari, prevede la **desalinizzazione dell'acqua** prelevata dal Golfo di Aqaba e il suo trasferimento verso le regioni centrali e meridionali della Giordania, inclusa la capitale Amman. Si tratta di una **partnership pubblico-privata** (PPP), con il concessionario già selezionato e il documento di progetto finale atteso entro il gennaio 2025.



In parallelo, l'Italia ha risposto alla richiesta del Governo giordano di espandere la rete fognaria e riabilitare il sistema di **raccolta delle acque reflue**, con un focus particolare sul campo profughi palestinese di Baqa'a e la regione di Ain Al-Basha. Dopo una prima fase di lavori (2019-2021), che ha esteso la rete di quasi 90 km e migliorato le infrastrutture esistenti, un saldo inutilizzato di circa 1,8 milioni di euro è stato destinato a una seconda fase, lanciata nel 2023, per l'estensione della rete fognaria di ulteriori 20 km e la manutenzione di 10 km della rete esistente, beneficiando direttamente 251 nuove famiglie. La valutazione tecnico-economica delle offerte per l'assegnazione dei lavori era ancora in corso alla fine del 2024.



I cambiamenti climatici rappresentano una minaccia crescente per l'Iraq, con conseguenze gravi come la perdita di risorse idriche, la riduzione della biodiversità, l'aumento delle temperature, la desertificazione, la diminuzione della produzione agricola e le conseguenti migrazioni climatiche. Ciò compromette la capacità del Paese di soddisfare il fabbisogno alimentare della sua popolazione e aumenta la dipendenza dalle importazioni. Questi fattori aggravano ulteriormente la vulnerabilità delle comunità già colpite da conflitti e instabilità.

Riguardo al Pilastro Pianeta, tutte le iniziative di AICS Amman sono impostate su un approccio che promuova la sostenibilità ambientale nei rispettivi settori principali d'intervento, con elementi ad hoc per garantire la **gestione sostenibile delle risorse idriche**, la **promozione delle energie rinnovabili** e la **lotta al cambiamento climatico**.

AMER: AGRICULTURAL MANAGEMENT TO ENABLE RESILIENCE -
GESTIONE AGRICOLA PER FAVORIRE LA RESILIENZA IN GIORDANIA

Migliorare i meccanismi economici sostenibili nel settore dell'agricoltura e della sicurezza alimentare come motori per potenziare le comunità ospitanti giordane e i rifugiati siriani nei governatorati meridionali.

Obiettivi

Migliorare le condizioni di vita delle comunità ospitanti giordane e dei rifugiati siriani nei governatorati interessati attraverso pratiche di generazione di reddito legate all'agricoltura e metodi di produzione sostenibili.

Parole chiave progetto

sostenibilità, agricoltura, acqua, rifugiati

Settori OCSE-DAC

31120, 31140, 23210,16020

Risultati raggiunti

Dati non ancora disponibili al momento della pubblicazione.



Obiettivi di sviluppo Sostenibile



UBICAZIONE
Governatorati di Madaba
e Kerak



FINANZIAMENTO
1.500.000 euro



PARTNER ESECUTORI
IUCN



DURATA
24 mesi



STATO
in corso



BENEFICIARI
comunità ospitanti giordane e i rifugiati siriani nei governatorati meridionali



SPUAR: SUSTAINABLE PRODUCTION AND UTILIZATION OF AGRO-NATURAL RESOURCES - PRODUZIONE E UTILIZZO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AGRO- NATURALI NEL GOVERNATORATO DI MA'AN

Creazione di meccanismi economici a beneficio delle comunità del governatorato di Ma'an, basati sulle risorse agro- naturali disponibili nelle aree di intervento.

Obiettivi

Le famiglie beneficiarie hanno aumentato la loro produzione agricola e alimentare

Parole chiave progetto

agri-business, sostenibilità, home based business

Settori OCSE-DAC

31120, 31140, 23210,16020

Risultati raggiunti

Dati ancora non disponibili al momento della pubblicazione.



Obiettivi di sviluppo Sostenibile



UBICAZIONE
Governatorati di Madaba e Kerak



FINANZIAMENTO
999.647 euro



PARTNER ESECUTORI
FAO



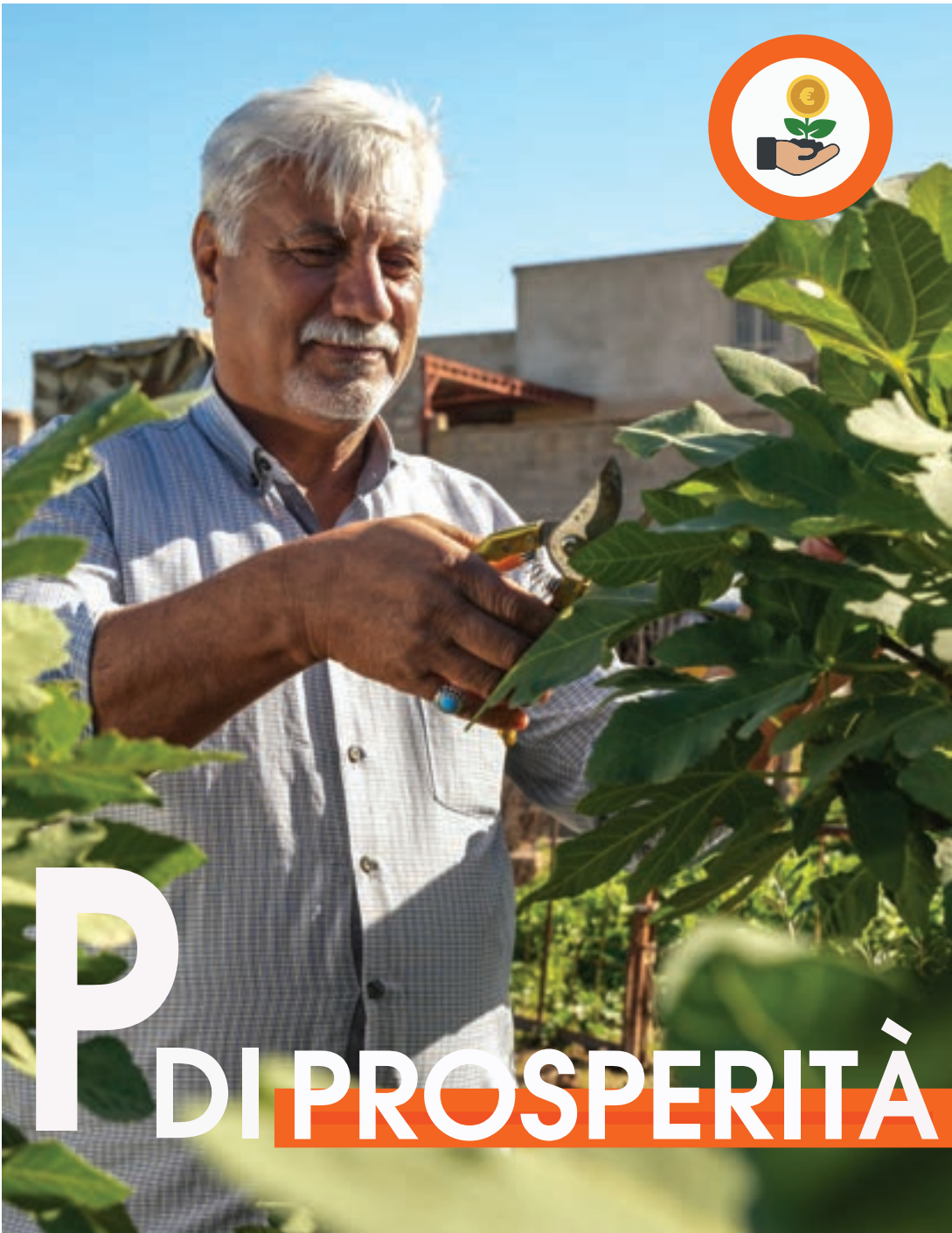
DURATA
26 mesi



STATO
concluso



BENEFICIARI
Donne e giovani delle zone rurali del sud Giordania



Il pilastro della Prosperità nel lavoro di AICS in Giordania è attuato attraverso una serie di iniziative mirate a stimolare la **crescita economica** e a promuovere un mercato del lavoro più inclusivo e resiliente. I progetti in questo ambito affrontano sfide urgenti come la creazione di **opportunità di impiego**, il sostegno alle **piccole e medie imprese (PMI)** e il rafforzamento delle filiere produttive chiave.

Un focus significativo è posto sull'empowerment economico delle comunità vulnerabili, inclusi i rifugiati siriani e i giovani giordani, attraverso la formazione professionale, l'**accesso al microcredito** e lo sviluppo di competenze imprenditoriali. Parallelamente, si interviene per migliorare la competitività delle imprese esistenti, facilitare l'accesso ai mercati e promuovere pratiche agricole sostenibili, con l'obiettivo di costruire una base economica diversificata e capace di generare prosperità a lungo termine.



Nell'ambito del Pilastro Prosperità, AICS promuove una crescita economica inclusiva e sostenibile in Iraq, sostenendo lo sviluppo del settore privato attraverso iniziative a favore delle imprese, soprattutto piccole e medie, la collaborazione con Camere di Commercio, Camere dell'Industria e fornendo opportunità di promozione verso l'estero e i partenariati con **enti e imprese italiane**. Ulteriori iniziative mirano in maniera specifica alla creazione di posti di lavoro e alla diversificazione dell'economia con focus particolari al lavoro per le donne e ai lavori green.

Le analisi sui bisogni nei diversi ambiti dello sviluppo, basate sul National Development Plan 2024-2028, evidenziano lacune persistenti nella ricostruzione delle aree rurali, nell'accesso all'elettricità, all'acqua potabile, a sistemi fognari. Anche rispetto alle dimensioni dello sviluppo umano si possono evidenziare alcuni dati significativi: solo poco più della metà delle bambine frequenta le scuole medie e solo il 36% le scuole secondarie, in media ogni centro sanitario serve una popolazione di più di 19.000 persone, mentre ogni ospedale serve più di 163.000 persone. L'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario risulta nel complesso carente, determinata anche dai limiti quantitativi e qualitativi del personale sanitario, che necessiterebbe di migliore formazione.

JOSME: ENHANCEMENT OF JORDANIAN SMEs INCLUSIVENESS, COMPETITIVITY AND SUSTAINABLE INNOVATION - MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIONE, DELLA COMPETITIVITÀ E DELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE DELLE PMI GIORDANE

Creazione di meccanismi economici a beneficio delle comunità del governatorato di Ma'an, basati sulle risorse agro- naturali disponibili nelle aree di intervento.

Obiettivi

L’iniziativa si propone di rafforzare i dialoghi bilaterali tra le PMI agroalimentari giordane e i principali attori del settore privato italiano, individuando i fattori e i requisiti necessari alle PMI giordane per espandere le loro opportunità di accesso al mercato europeo. Rafforzando capacità e competenze, le PMI giordane saranno potenziate per migliorare la qualità della produzione e della lavorazione, così da fornire una risposta alle sfide del mercato internazionale (e italiano) in linea con gli standard internazionali. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di un centro servizi pilota e la consegna di attrezzature necessarie ad innalzare la qualità della lavorazione dei prodotti.

Parole chiave progetto

Piccole e medie imprese (PMI), agri-food, catene del valore

Settori OCSE-DAC

25030, 33120, 32130



Risultati raggiunti

Le PMI giordane hanno migliorato le loro possibilità di commercializzazione e accesso ai mercati nazionali e internazionali di prodotti agroalimentari di qualità.

Obiettivi di sviluppo Sostenibile



UBICAZIONE
Giordania nord-occidentale, incluse le aree della Valle del Giordano e Amman



DURATA
36 mesi



FINANZIAMENTO
2.300.000 euro



STATO
concluso



PARTNER ESECUTORI
CIHEAM



BENEFICIARI
Piccole e medie imprese nel settore agroalimentare

**PIERDANIELE MORANDI BONACOSSÌ, PROFESSORE
DI ARCHEOLOGIA DELL'ASIA OCCIDENTALE ANTICA
UNIVERSITÀ DI UDINE**



Il professor Pierdaniele Morandi Bonacossi professore di Archeologia dell'Asia Occidentale antica all'Università di Udine, è una figura di spicco nel campo dell'Archeologia dell'Asia Occidentale antica.

"Ho condotto scavi e ricerche archeologiche in Siria, Yemen e Oman" ci racconta. Tuttavia, il suo lavoro non si ferma qui. Da oltre un decennio, precisamente dal 2012, il professor Morandi Bonacossi dirige il "Progetto Archeologico Regionale Terra di Ninive" nella Regione del Kurdistan, in Iraq.

Questo ambizioso progetto si concentra sulla creazione di un parco archeologico che valorizzi lo straordinario sistema di canali d'irrigazione, acquedotti e rilievi rupestri costruito nel VII secolo a.C. dal sovrano assiro Sennacherib nell'entroterra di Ninive, l'antica Mosul.

Quando gli chiediamo di condividere un ricordo significativo del suo lavoro come cooperante, il suo volto si illumina: "Molte sono le memorie del mio lavoro come cooperante," racconta, "ma una in particolare merita di essere ricordata: lo stupore ed entusiasmo degli abitanti dei villaggi vicini ai siti archeologici nei quali abbiamo lavorato per garantire la loro protezione, restauro e valorizzazione nell'ascoltare i racconti delle storie di queste antiche città, acquedotti, canali e bassorilievi che conoscevano fin dalla nascita, ma di cui ignoravano funzione e significato precisi." In quel momento, si percepisce chiaramente la passione che lo guida.

Per il professor Morandi Bonacossi, la cooperazione si riassume in un concetto fondamentale: "Cooperazione per me è far rivivere il patrimonio archeologico attraverso la sua protezione e valorizzazione e metterlo al servizio della diffusione della conoscenza e dello sviluppo economico di una regione e della sua popolazione." Un obiettivo che si è concretizzato nel "Parco Archeologico di Sennacherib" in Iraq, uno dei progetti che lo ha visto impegnato nel 2024.

A poco più di metà del percorso di creazione del Parco Archeologico, i risultati iniziano a prendere forma. "I risultati del lavoro finora svolto cominciano a essere visibili e concreti," afferma il professore, sottolineando l'importanza della formazione di personale locale specializzato nella manutenzione e valorizzazione dei monumenti.

Ma il progetto ha anche una forte dimensione sociale, con la formazione di giovani disoccupati provenienti da tutte le comunità della regione per lavorare come guide turistiche, promuovere il patrimonio culturale del Kurdistan attraverso materiali video e gestirlo in una prospettiva economica.

"Ciò creerà opportunità di impiego diversificato e stabile sia nell'ambito del parco archeologico sia in altre regioni del Kurdistan," spiega. E l'impatto si estende oltre l'occupazione: "Il numero di turisti sia locali sia stranieri che visita i siti del parco aumenta anno dopo anno, lasciando intravedere la possibilità di sviluppare un turismo sostenibile ed economicamente redditizio."



SVILUPPO DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI SENNACHERIB NEL KURDISTAN IRACHENO



Contribuire alla tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico della Regione del Kurdistan iracheno facendone uno strumento per lo sviluppo socioeconomico della regione attraverso un nuovo turismo culturale sostenibile

Obiettivi

3 siti archeologici di rilievo sono aperti, visitabili e valorizzati
È creato un parco archeologico che comprenda i diversi resti dell'Acquedotto dei tempi del sovrano Sennacherib nella zona di Dohuk

Parole chiave progetto

patrimonio culturale, sviluppo socioeconomico

Settori OCSE-DAC

16061

Risultati raggiunti

Il catalogo dei reperti è stato pubblicato
I lavori di ristrutturazione sono progrediti

Obiettivi di sviluppo Sostenibile



UBICAZIONE
Dohuk



FINANZIAMENTO
1.400.000 euro



PARTNER ESECUTORI
Università di Udine



DURATA
- 36 mesi



STATO
in corso



BENEFICIARI
popolazione dell'area di Dohuk



Un elemento centrale e imprescindibile dell'azione della Cooperazione Italiana in Giordania risiede nella **solida rete di collaborazioni** intessuta con le Organizzazioni della Società Civile (OSC), gli Organismi Internazionali (OO.II.), il mondo accademico italiano e le istituzioni governative giordane. La sede AICS di Amman ha coltivato un approccio fondato su un dialogo aperto, una partecipazione attiva e una stretta collaborazione con questi partner, siano essi **italiani, locali o internazionali**.

Questo metodo ha generato risultati tangibili e di ampia portata. In primo luogo, ha accresciuto in modo significativo la visibilità dell'impegno italiano, amplificando l'eco delle iniziative intraprese presso le istituzioni sia a livello locale che internazionale. In secondo luogo, il proficuo rapporto con le organizzazioni e le istituzioni partner ha permesso di acquisire una **conoscenza capillare e dettagliata del territorio**. Questa comprensione delle dinamiche locali e dei bisogni reali delle comunità ha rappresentato un valore aggiunto inestimabile, consentendo di orientare gli interventi in maniera più mirata ed efficace.

Infine, questa fitta rete di relazioni ha garantito una **maggiore prossimità ai beneficiari ultimi** delle azioni di cooperazione. Il contatto diretto tra le comunità e le organizzazioni e istituzioni partner ha favorito la creazione di un clima di fiducia reciproca e ha promosso un forte senso di responsabilità.

Nel corso del 2024, le Organizzazioni della Società Civile hanno giocato un ruolo dinamico e propositivo nella realizzazione di progetti umanitari, spaziando dagli interventi di emergenza alle azioni di Linking Relief, Rehabilitation and Development (LRRD), un approccio volto a **connettere l'aiuto immediato con la ripresa a medio e lungo termine**. Questo coinvolgimento attivo è avvenuto attraverso procedure comparative, concretizzatesi nel lancio di due Call for Proposals dedicate ai canali dell'emergenza e della resilienza, che hanno portato alla selezione di proposte progettuali per un investimento complessivo di 5.35 milioni di euro.



Parallelamente, il partenariato con gli Organismi Internazionali si configura come un pilastro strategico, in linea con gli impegni assunti dall'Italia a livello multilaterale. Durante il 2024, la sede di Amman ha proseguito e rafforzato la collaborazione con le diverse agenzie delle Nazioni Unite e le Organizzazioni Internazionali attive in Giordania. Nell'ambito della risposta alla crisi siriana e degli interventi di sviluppo, si è consolidata la cooperazione con UNRWA, WFP e UNHCR sul fronte dell'emergenza, e con ILO, WFP, IUCN, FAO, UNESCO, EPLO, CIHEAM, UNOPS e UNICEF per quanto riguarda il canale ordinario di sviluppo e LRRD.

Infine, la collaborazione con gli **enti governativi locali** e le **università italiane** ha rappresentato un motore per rendere l'azione della Cooperazione Italiana in Giordania più flessibile, tempestiva, efficace e vicina alle **esigenze concrete delle comunità locali**. Questo stretto raccordo ha contribuito a rafforzare l'impatto positivo degli interventi sul Paese e la capacità di rispondere in modo adeguato alle istanze provenienti dal tessuto sociale. Al contempo, ha consolidato il legame tra i due Paesi in termini di scambio di conoscenze e di promozione congiunta di uno sviluppo territoriale efficace e sostenibile.



A livello del Pilastro Partnership, per massimizzare l'impatto delle sue iniziative in Iraq AICS collabora innanzitutto con il Governo dell'Iraq e con le autorità locali nell'ambito di diversi fora. Durable Solutions Task Force (DSTF): lavora per assicurare l'allineamento degli obiettivi delle iniziative di Cooperazione al Piano Governativo per risolvere il problema dello sfollamento, Inter-Agency Durable Solutions Strategic and Operational Framework, e guida il Durable Solutions Technical Working Group. Tale quadro operativo si traduce, a livello locale, negli Area Based Coordination Groups.

Il Development Partners Forum, in cui siedono il Governo, le Nazioni Unite e i paesi partner, opera una supervisione strategica comune sugli avanzamenti rispetto agli SDGs, la Iraq Vision for Sustainable Development 2030 e l'Iraq National Development Plan 2024-2028 (NDP).

Con le Nazioni Unite, inoltre, il dialogo di alto livello è pertinente sia le operazioni umanitarie - insieme alle altre organizzazioni presenti - nel quadro dell'Humanitarian Country Team, sia il progresso nell'ambito del United Nations Sustainable Development Cooperation Framework (UNSD-CF) 2020-2024. AICS collabora con UNDP, IOM, UNESCO, UNOPS, UNWOMEN, UNIDO, ILO, IOM, UNMAS e OCHA per l'esecuzione delle iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana. Fra le organizzazioni internazionali in ambito umanitario si collabora anche con il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC).

In ambito europeo, oltre ai coordinamenti fra tutti gli Stati membri sulla cooperazione, è di primaria importanza la Team Europe Initiative (TEI) per l'Iraq, intitolata TAEUFIQ (in assonanza con la parola "successo" in lingua araba) cui partecipano Italia, Germania, Francia, Paesi bassi, Svezia e Finlandia, sotto il coordinamento della Delegazione dell'Unione Europea. Gli obiettivi di questa TEI, lanciata a inizio 2023, mira al cambiamento atteso di miglioramento delle condizioni di vita delle persone e la creazione di più posti di lavoro, che siano anche di qualità e in ambiti rispettosi dell'ambiente, con il progetto "Increased diversified, sustainable and inclusive economic growth leads to improved livelihoods and decent employment (more and better jobs) in Iraq". Rimandiamo all'approfondimento su tale progetto nelle prossime pagine.

I partenariati con gli **enti esecutivi del Sistema Italia** sono particolarmente rilevanti e in Iraq, concretamente, AICS collabora con le **università italiane** e le **Organizzazioni della Società Civile**. In Iraq sono attive le maggiori OSC internazionali tradizionalmente impegnate nella risposta alle emergenze umanitarie, fra cui un ristretto numero di OSC italiane, che operano per assicurare condizioni di sicurezza e dignità ai più vulnerabili; favorire l'accesso ai servizi essenziali; garantire i bisogni di base. Inoltre, coerentemente con la transizione in corso verso maggiori interventi di resilienza e sviluppo, le OSC sono impegnate anche a riattivare le attività economiche e a rafforzare le capacità istituzionali nell'erogazione dei servizi.

Il partenariato con le università rappresenta un pilastro fondamentale per le iniziative di sviluppo, in quanto permette di coniugare la collaborazione accademica e l'alto valore scientifico con obiettivi di sviluppo. Nel 2024 in Iraq erano in corso progetti in collaborazione con l'Università di Sassari, nel settore della formazione per le professioni sanitarie, e con l'Università di Udine, per il patrimonio culturale.



SOSTEGNO AL BILANCIO NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE COMPETITIVITÀ E DELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE DELLE PMI GIORDANE

Assistere il Governo giordano nel conseguire risultati efficaci nell'ambito della "Strategia nazionale per lo sviluppo delle risorse umane 2016-2025" per raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile ed una crescita economica inclusiva.

Obiettivi

Contribuire a migliorare l'accesso di tutte le bambine e i bambini ad una educazione equa e di qualità nella prima infanzia per migliorare la loro preparazione all'apprendimento.

Promuovere un'istruzione ed una formazione tecnico-professionale in grado di soddisfare i bisogni del mercato del lavoro nel settore del turismo responsabile e sostenibile e della conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio culturale.

Parole chiave progetto

Istruzione, formazione professionale, credito d'aiuto

Settori OCSE-DAC

11240, 11330, 11430

Risultati raggiunti

Tra la legge finanziaria 2019 e quella 2021 si è registrato un incremento del 45% delle spese in conto capitale Early Childhood Education (ECED) e del 44% per TVET (formazione tecnico-professionale). Questi dati confermano a tutti gli effetti l'andamento positivo che supera il tetto cumulativo posto dall'Accordo (+10% nel 2020 e +25% nel 2021).

Obiettivi di sviluppo Sostenibile



UBICAZIONE
Tutti i governatorati della Giordania



FINANZIAMENTO
85.000.000 euro



PARTNER ESECUTORI
Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale giordano



DURATA
75 mesi



STATO
in corso



BENEFICIARI
Ministero dell'Istruzione

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO PER LA STABILIZZAZIONE IN IRAQ
(FUNDING FACILITY FOR STABILIZATION - FFS)

Contribuire a promuovere azioni che facilitano un miglioramento delle condizioni socioeconomiche dell'Iraq al fine di creare le condizioni per un ritorno degli sfollati nelle aree liberate dall'occupazione del ISIS

Obiettivi

- Riabilitazione di infrastrutture
- Integrazione lavorativa
- Rafforzamento delle capacità presso le autorità locali
- Coesione sociale migliorata

Parole chiave progetto

stabilizzazione, infrastrutture

Settori OCSE-DAC

73010

Risultati raggiunti

3741 progetti completati
Grazie al FFS più di 4.800 sfollati sono rientrati nelle zone di origine

Obiettivi di sviluppo Sostenibile



UBICAZIONE
Ninive: Kirkuk, Salah Al Din, Anbar e Diyala



FINANZIAMENTO
2.000.000 euro



PARTNER ESECUTORI
UNDP



DURATA
12 mesi



STATO
in corso



BENEFICIARI
popolazione di Kirkuk, Salah Al Din, Anbar, Ninive e Diyala



Acronimi

AEP: Accelerated Education Programme.....	corsi di recupero
a.t.s: associazione temporanea di scopo	
BES: Bisogni Educativi Speciali	
CDP: Cassa Depositi e Prestiti	
CFFM: child-friendly complaint and feedback mechanism	meccanismo di reclamo e feedback a misura di bambino
CFM: complaint and feedback mechanism	meccanismo di reclamo e feedback
DAC: Development Assistance Committee.....	Comitato per l'aiuto allo sviluppo
DCVAW: Directorate for Combatting Violence Against Women	Direzione per combattere la violenza contro le donne (parte del Ministero degli Interni del Kurdistan iracheno)
DGCS: Direzione generale per la Cooperazione alla Sviluppo (del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale)	
GDCVAW: General Directorate for Combatting Violence Against Women	Direzione generale per combattere la violenza contro le donne (parte del Ministero degli Interni del Kurdistan iracheno)
EDCs: Enterprise Development Centres	Incubatori d'impresa
EORE: Explosive Ordnance Risk Education	Formazione sui rischi legati agli ordigni esplosivi
GBV: Gender-based violence.....	violenza di genere
IDPs: Internal Displaced People	sfollati
IKMAA: Iraqi Kurdistan Mine Action Agency	Agenzia per l'azione contro le mine del Kurdistan iracheno
ILO: International Labour Organisation.....	Organizzazione internazionale del lavoro
ISIS: Islamic State of Iraq and Syria	Stato Islamico dell'Iraq e della Siria
INEE: Inter-agency Network for Education in Emergencies	Rete interagenziale per l'educazione in situazioni di emergenza
MAECI: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	
MENA: Middle East and North Africa	Oriente e Africa settentrionale
MoLSA: Ministry of Labour and Social Affairs	Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali
MPMI: micro, piccole e medie imprese	
NMAA: National Mine Action Authorities.....	autorità nazionali per l'azione contro le mine
OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico	
OSC: Organizzazione della società civile	
PDTRA: Petra Development and Tourism Region Authority	Autorità per lo sviluppo ed il turismo di Petra
PMI: Piccole e medie imprese	
PDP: piani didattici personalizzati	
PwDs: Person(s) with Disability/ies	Persona/e diversamente abile/i
PRS: Palestinian Refugees from Syria	Rifugiati palestinesi dalla Siria (in Giordania)
KRG: Kurdistan Region Government.....	Governo della Regione Kurda (dell'Iraq)
KRI: Kurdistan Region of Iraq	Kurdistan iracheno
RAK: Regione Autonoma del Kurdistan	
SOPs: Standard Operating Procedures.....	Procedure operative standardizzate
TEI: Team Europe Initiative.....	Iniziativa Team Europa



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Sede di Amman